LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ANNO 53 MATTINO TORINO, Venerdì 21 Febbraio 1919 MATTINO NUM. 52

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Prangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 1,50 - Avvisi Commerciali, L. 1,20 - Per i Piccoli Avvisi economici in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 8 per linea compresa. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La grande conquista del lavoro

Il concordato delle 8 ore firmato a Milano

per i metallurgici e siderurgici di tutta Italia

Il concordato analogo per i tessili -- Gli aumenti delle paghe orarie e gli altri miglioramenti

Milano, 20, notte.

Finalmente, stasera, è stato firmato il concordato tra la Federazione operai metallurgici e le Associazioni industriali, in seguito alla discussione avvenuta sui memoriali presentati dalla Federazione operai metallurgici. Al concordato manca però la firma dei rappresentanti dell'Unione dei lavoro italiani: per domani alle ore 15 è fissata una nuova riunione alquanto tra gli industriali ed i rappresentanti dell'Unione per un ultimo tentativo di accordo. Ad ogni modo, qualora anche non si addivenisse a quest'ultimo accordo, il concordato oggi stipulato ha valore per tutte le regioni d'Italia. Occorre, del resto, rilevare che soltanto in Lombardia vi sono operai metallurgici iscritti all'Unione. Ed ecco il concordato:

ORARIO DI LAVORO. Con l'approvazione avvenuta del regolamento unico per tutte le officine meccaniche, navali e affini, l'orario di lavoro viene ridotto rispettivamente da 55 e 60 ore a 48 ore settimanali come indicato nell'art. 6.o del regolamento stesso. Negli stabilimenti siderurgici tale orario viene ridotto da 72 a 48 ore con l'adozione del tre turni, come stabilito nell'art. 6.o del regolamento unico per gli stabilimenti stessi. Tali orari dovranno essere attuati non oltre il 1.o marzo per le officine meccaniche, navali ed affini e non oltre il 1.o luglio per gli stabilimenti siderurgici. Le squadre addette alla lavorazione siderurgica devono venire composta col concetto che saranno ammessi eccezionalmente quelle eccezioni nella quali ciò venga richiesto dalle inderogabili esigenze tecniche del lavoro e fisiologiche dell'operaio. Si procurerà che le ore effettive di lavoro, col nuovo orario delle otto ore, non superino quelle del vecchio orario delle dodici ore, salvo casi eccezionali. Per i servizi ausiliari delle lavorazioni a fuoco continuo, il lavoro effettivo attualmente ripartito su due squadre dovrà, ove possibile, venire compiuto dal medesimo numero di operai ripartito in tre squadre. In mancanza di diretto accordo si conviene che saranno determinati tra Organizzazioni operaie e Direzione di ogni singolo stabilimento gli eventuali aumenti nel numero degli operai che devono venire concessi per il regolare lavoro. Per le esigenze della continuità della sorveglianza e per la necessaria preparazione del lavoro nelle industrie a fuoco continuo, in cui sono costituiti più turni, il personale di ciascuna squadra necessaria per gli scopi di cui sopra, dovrà fare a turno quelle ore in più che saranno necessarie per regolare l'andamento del lavoro stesso. Per gli impianti che richiedono un lavoro ininterrotto di sette giorni settimanali, il ciclo della lavorazione deve essere considerato di 115 ore per ogni tre settimane. Le ore di lavoro settimanale potranno essere quindi nelle tre settimane di 50, 48 e 46 rispettivamente per ognuna delle settimane.

AUMENTI, PAGHE e COTTIMI. La paga oraria di ciascun operaio sarà reintegrata in modo che il suo importo complessivo per le 48 ore di lavoro sia uguale a quella attuale per 55 e 60 ore, oppure 72 ore. I cottimi in vigore saranno fatti aumentati del 18 per cento per quelle officine che riducono l'orario da 60 a 48 ore, del 10 per cento per le altre in cui l'orario viene ridotto da 55 a 48 ore. Per le industrie siderurgiche, oltre al ritocco ad integrazione delle paghe orarie e dei cottimi, in modo che il complessivo quadagno a giornata per la paga oraria ed i cottimi dell'operaio abbia a corrispondere per le 8 ore a quello che egli percepiva lavorando coll'orario attuale (12 ore), il personale per il suo contributo di maggiore attività diretta a conseguire la riduzione delle squadre e limitatamente a quegli operai che a tale riduzione contribuiscono, saranno corrisposti dei premi sulla paga base, extra cottimi, secondo la seguente graduazione: per una riduzione del 50 per cento sul numero degli operai il 10 per cento; per la riduzione del 40 per cento 18 per cento; per la riduzione del 30 per cento del 6 per cento; per la riduzione del 20 per cento il 4 per cento; per la riduzione del 10 per cento il 2 per cento.

PERCENTUALE PER LAVORI AD ECONOMIA. A tutti gli operai manuali, compresi i cottimisti, che saranno costretti a lavorare ad economia per cause indipendenti dalla loro volontà, verrà corrisposta una percentuale, aumento sulla paga oraria del 30 per cento per i manuali in genere e del 40 per cento per tutte le altre categorie di operai, fermo restando le percentuali maggiori in quegli stabilimenti in cui esistessero. Nessuna percentuale verrà accordata a quegli operai che lavorassero in cottimo, che fosse suscettibile di procurare ad un operaio laborioso e di normale capacità, un guadagno pari alla percentuale stabilita per gli operai che lavorano ad economia e, in ogni caso, non inferiore al 50 per cento della paga oraria. Negli stabilimenti siderurgici, nei casi che non sia assolutamente possibile stabilire i cottimi, i premi ed altre forme di interessenza, le ore ad economia verranno compensate con la percentuale stabilita dal Comitato regionale di mobilitazione industriale o concordato direttamente tra le parti. Tali percentuali non potranno però essere inferiori al 30 per cento della paga oraria per quegli operai che normalmente lavorano a giornata in qualità di manovali e del 50 per cento della paga oraria per gli operai che normalmente lavorano a cottimo o ad economia con lavoro qualificato.

ORE STRAORDINARIE, FESTIVE E NOTTURNE. Le ore straordinarie oltre l'orario normale saranno compensate colle seguenti percentuali in più della paga oraria: per le prime due ore straordinarie il 30 per cento, la successiva terza ora il 60 per cento, per le ore straordinarie successive il 100 per cento, salvo le percentuali maggiori eventualmente in vigore. Le ore di lavoro notturno saranno compensate con l'aumento del 25 per cento sulla paga oraria ed a questo effetto saranno considerate diurne le 12 ore lavorative successive all'inizio del primo turno del mattino. I compensi per il lavoro straordinario notturno saranno pagati extra-cottimo ed extra-percentuali per lavoro ad economia e saranno calcolati sulla paga normale. Per le lavorazioni a fuoco continuo e servizi ausiliari alla medesima, sono ritenute straordinarie quelle in più delle 48 ore settimanali, come determinato dall'art. 1 del regolamento e saranno retribuite con la paga oraria uguale al guadagno medio orario realizzato nella settimana e nella quindicina in corso. Le ore di lavoro ordinario in più nella settimana saranno compensate con uno straordinario del 25 per cento sulla paga oraria nei giorni non festivi e del 50 per cento della paga oraria nei giorni festivi. Quando vengono adottati i due o tre turni con avvicendamento, non sarà corrisposto alcun aumento per il lavoro notturno. Per gli altri reparti che non sono a fuoco continuo o forni ausiliari, per quanto riguarda il lavoro festivo e notturno, valgono le norme riguardanti i compensi per le ore straordinarie delle officine meccaniche, tenuto presente che per gli stabilimenti siderurgici sono considerati giorni festivi tutte le domeniche secondo la legge del riposo festivo e quattro feste da fissarsi localmente. Comunque, per non togliere agli operai la possibilità di godere altre feste solenni e ricordative, esse saranno eventualmente sostituite con la domenica immediatamente più prossima, che di conseguenza dovranno giorni normalmente lavorativi. La regolarizzazione delle ore straordinarie nei suoi particolari è disciplinata dal regolamento unico rispettivamente per le officine meccaniche e gli stabilimenti siderurgici.

RICONOSCIMENTO DELLE COMMISSIONI INTERNE. Gli industriali aderiranno alla richiesta di istituzione delle Commissioni interne, il regolamento delle quali è dettagliatamente stabilito dagli articoli 26, 27, 28, 29, 30, 31 e 32 del regolamento unico.

REGOLAMENTO UNICO. Le parti concordano nella necessità di applicare il regolamento unico, discusso ed approvato dalle parti, il quale sarà applicato nelle officine dal giorno in cui entrerà in vigore il nuovo orario.

MINIMI DI PAGA ED INDENNITA' CARO VITA. Le parti concordano, date le difficoltà di fissare in questo momento nella valutazione esatta delle condizioni di vita e dei mercati, di nominare una Commissione di studio composta di dieci membri, cinque rappresentanti gli industriali e cinque rappresentanti gli operai, la quale dovrà iniziare il suo lavoro entro il mese di marzo. Gli operai aderiscono a lasciare, in linea generale, lo stato quo, per quanto si riferisce al caro viveri ed alle indennità di caro viveri, quando la Commissione non avrà risolto tale problema, e ciò salvo casi speciali da concordarsi tra le parti.

PREVIDENZE SOCIALI. Le parti concordano nella nomina di una Commissione di studio per l'elaborazione di provvedimenti sociali nei rapporti della legislazione del lavoro, la quale merita tutta l'attenzione delle due parti interessate e deferiscono la nomina dei membri della Commissione alle rispettive Confederazioni. Per quanto si riferisce ai provvedimenti sociali riguardanti le maestranze e gli industriali che hanno approvato il seguente concordato, le parti eleggono una Commissione di studio composta di 14 membri, sette per ciascuna parte.

DURATA DEL PRESENTE CONCORDATO. Il presente concordato ha durata provvisoria sino all'epoca che le Commissioni sui minimi di salario e sull'indennità caro vita abbiano ultimato gli studi.

COMMISSIONE MISTA. Per l'applicazione del presente concordato è nominata una Commissione mista composta di sei membri, tre per ciascuna parte.

Letto, confermato e sottoscritto. Seguono le firme.

Gli aumenti dei salari minimi nelle industrie liguri

Una Commissione di metallurgici genovesi, capeggiata da Achille Giovannetti dell'Unione sindacale italiana, venuta espressamente a Milano, ha avuto un lungo colloquio con gli industriali di quella regione per una intesa sulla questione riguardante le condizioni speciali di lavoro. Nel Genovesato la media delle paghe è alquanto inferiore a quella delle altre regioni interessate al convegno. Gli operai lasciando che la questione generale entri nelle trattative comprensive, hanno chiesto che i salari siano almeno in parte proporzionalmente elevati, in modo da rendersi più uniformi a quelli in vigore nelle altre regioni. La discussione ha portato ad un accordo, in virtù del quale per alcune categorie gli aumenti sono stati concessi, e per alcune sono ancora oggetto di studio. Per ciò che riguarda l'applicazione delle 48 ore a sabato dedica che l'orario entrerà in vigore nella seconda quindicina di marzo. Tutte le rimanenti questioni sono state demandate ad una Commissione appositamente nominata. Ecco il relativo concordato che porta il titolo: «Concordato fra industriali meccanici navali ed affini e Commissioni operaie»:

Premesso che sono state esaminate a Milano tra le associazioni nazionali degli industriali e le Organizzazioni operaie, le diverse ragioni e le varie richieste presentate dalle maestranze agli industriali, si conviene di concordare nelle maestranze degli stabilimenti meccanici navali ed affini della Liguria, in aggiunta alle retribuzioni già hanno concesse le precedenti discussioni, i seguenti miglioramenti:

1.o **Paga oraria nella seguente misura**: Operai oltre i 20 anni, con paga oraria fino a Cm. 40, aumento di centesimi 9; con paga fra centesimi 41 e 45, centesimi 8; con paga fra i centesimi 46 e 50, centesimi 7; con paga fra i centesimi 51 e 60, centesimi 6; con paga fra centesimi 61 e più, centesimi 5. Ai ragazzi sotto i 16 anni, aumento di centesimi 3; agli apprendisti dai 16 anni ai 20, 5 centesimi; alle donne, centesimi 4. Per gli apprendisti che hanno affettuato aumenti generali di paghe posteriormente al 1.o dicembre 1918 si terrà conto di tali aumenti nell'applicazione di quanto sopra. Si intende che gli aumenti generali già accordati sono fatti oltre ai consueti aumenti per merito.

2.o **Le tariffe di prezzo dei cottimi** non saranno ritoccate con l'applicazione dei suddetti aumenti di paga ad eccezione di quelli che per la esperienza fatta negli scorsi mesi non consentono un utile del 60 per cento agli operai laboriosi e di normale capacità.

3.o **Il miglioramento delle condizioni economiche** di cui alle voci 1 e 2 nonchè quelli derivanti dall'applicazione del concordato generale, saranno applicati con effetto retroattivo a partire dalla data di presentazione dei singoli memoriali alle Direzioni. La liquidazione di quanto spettanti sarà effettuata non oltre il 7 prossimo aprile.

4.o **L'orario di otto ore di lavoro** verrà applicato dal 17 marzo prossimo venturo.

5.o Questa disposizione avrà effetto retroattivo dal lato economico dalla data di presentazione dei memoriali. Per i seguenti stabilimenti: Cantieri Navali Odero, Officine riparazioni navali Odero e C., Società Esercizio Bacini Solari e Albaredi, Società Anonima per commercio metalli, Ing. B. Doriano e C., Campanella, Rossi e Smith, Marconi.

6.o **La questione della Cassa mutua interna** è deferita all'apposita Commissione nazionale mista.

Concordato per i tessili

Fra i rappresentanti dell'industria laniera italiana ed i rappresentanti della Federazione italiana operai tessili, sotto la presidenza del presidente della Confederazione italiana dell'industria comm. Dante Ferraris e del segretario della Confederazione D'Aragona, a conclusione delle discussioni svoltesi parecchi scorsi in merito alla riduzione dell'orario del lavoro, si concorda quanto segue:

1° L'orario normale di lavoro viene ridotto al massimo di 48 ore settimanali a partire dalla data che stabilirà la Commissione di cui a seguito.

2° Le tariffe a giornata delle maestranze rimarranno inalterate e quelle a cottimo saranno adeguate proporzionalmente, per il nuovo orario, in modo che l'operaio possa mantenere il suo guadagno medio orario realizzato nella quindicina in corso.

3° Premesso che gli industriali intendono di mantenere in piena efficienza le loro aziende in armonia alle esigenze ed agli interessi particolari dell'industria, e in modo da consentire alla medesima la possibilità di sviluppi ulteriori e trovarsi in confronto alla concorrenza dell'industria estera, e che richiedono il mantenimento del principio delle due squadre ed anche di tre per alcune categorie; premesso altresì che l'approvvigionamento delle materie rende la necessità tecnica dell'industria laniera, non sono favorevoli al sistema dei turni e sono preoccupati del pericolo di creare e conseguentemente fare affluire nei centri laniari una eccessiva quantità di mano d'opera che verrebbe determinare una forte disoccupazione durante i periodi di crisi, consente ancora alla effettuazione delle due o tre squadre come quelle già esistenti ed anche la ove non esistono, quando se ne rendano necessaria la introduzione in vista delle suddette ragioni di carattere tecnico. Le parti convengono che l'adozione delle due o tre squadre si limiti alle strette esigenze dell'industria stessa. Si affida ad apposita Commissione mista di industriali ed operai il compito di stabilire le modalità di applicazione del nuovo orario delle ore settimanali e di fissare le condizioni di paga e di orario e stabilità degli operai, in base alla quale si potrà mantenere il principio delle diverse squadre.

Viva attesa in Inghilterra per la Conferenza industriale

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, mattino.

È stabilito che la grande Conferenza industriale indetta pel 27, sarà presieduta dal ministro del Lavoro, il conservatore Horne, e che vi parlerà anche Lloyd George. Gli invitati saranno circa 600, ma verranno diramati solo ai rappresentanti delle organizzazioni ufficiali degli operai e dei padroni. Sembra che la conferenza, che si farà in un grande hall londinese, non debba durare che una giornata; ma, comunque, nulla è conferma ancora la versione di certuni, secondo i quali si tratterebbe di un vero e proprio Parlamento industriale con lunga esistenza, ciò che sarebbe troppo forte. Gli invitati si limiteranno a dire che sarà della opinione è di considerare le cause del turbamento industriale odierni e di suggerire i rimedi. L'esperimento non suscita frattanto eccessive favore nel capo tradunionista dove è più lo considerano una pericolosa, mentre nelle sezioni più avanzate gli vottono le spalle. Inoltre, alcuni hanno capito che una assemblea industriale come quella che si propone, invado il campo della Camera dei Comune e non giova che a riabilitare un istituto parlamentare, il quale in questi giorni sta subendo una nuova tonsura pel tramite di una riforma procedurale che limiterà i dibattiti. Ma i sostenitori della Conferenza industriale plenaria replicano che questa si limiterà a ben poco cosa, dopoché tutta la situazione ed abolendo la diplomazia segreta anche nella sfera industriale.

Ad ogni modo, in attesa dell'Assemblea illuminatrice, i Sindacati che costituiscono la cosiddetta triplice alleanza operaia, cioè le Federazioni dei minatori, dei trasporti e dei lavoratori dei trasporti, hanno deliberato di sospendere ogni precipitosa scesa in campo. Restano così, per quanto riguarda la Triplice, nello stadio delle grandi confabulazioni. Il Governo ne appoggiò invitando il Segretariato dei minatori a conferire con lui domattina, ma Robert Smillie, il fedele minerario, afferma che i minatori non recederanno un centimetro dalla domanda inoltrata. Tutti questi fenomeni sono seguiti dal pubblico inteso con un interesse che la Conferenza di Parigi può invidiare. Essi non sono più lievi, né gravi, ma sono un empito della vita che dovremo vivere ed interessano come la realtà quotidiana che altrove diventa una astrazione. M. P.

Il Consiglio della Confederazione del Lavoro traslocato a Roma?

Roma, 20, sera.

Si annuncia che è stato deciso il trasferimento da Milano a Roma del Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro e dei servizi ausiliari alla medesima, sono ritenute straordinarie quelle in più delle 48 ore settimanali, come determinato dall'art. 1 del regolamento e saranno retribuite con la paga oraria uguale al guadagno medio orario realizzato nella settimana e nella quindicina in corso. Le ore di lavoro ordinario in più nella settimana saranno compensate con uno straordinario del 25 per cento sulla paga oraria nei giorni non festivi e del 50 per cento della paga oraria nei giorni festivi. Quando vengono adottati i due o tre turni con avvicendamento, non sarà corrisposto alcun aumento per il lavoro notturno. Per gli altri reparti che non sono a fuoco continuo o forni ausiliari, per quanto riguarda il lavoro festivo e notturno, valgono le norme riguardanti i compensi per le ore straordinarie delle officine meccaniche, tenuto presente che per gli stabilimenti siderurgici sono considerati giorni festivi tutte le domeniche secondo la legge del riposo festivo e quattro feste da fissarsi localmente. Comunque, per non togliere agli operai la possibilità di godere altre feste solenni e ricordative, esso saranno eventualmente sostituite con la domenica immediatamente più prossima, che di conseguenza dovranno giorni normalmente lavorativi. La regolarizzazione delle ore straordinarie nei suoi particolari è disciplinata dal regolamento unico rispettivamente per le officine meccaniche e gli stabilimenti siderurgici.

Il decreto d'amnistia sarà firmato oggi.

Le linee generali del provvedimento

Roma, 20, note.

Il Consiglio dei ministri è durato oggi a Palazzo Braschi dalle ore 16 alle 19,30 e fu interrotto per un'ora per consentire ai capi industriali dopo il ritorno dell'on. Orlando. Nella riunione, alla quale mancavano l'on. Villa, Stringher, Sonnino e Crespi, venne finalmente e soltanto oggi ideazialo il decreto di amnistia che sarà domani reso di Quirinale per la firma. Inoltre, venne approvato un importante magistrato nella massimum proposto dall'on. Facta, nonchè i provvedimenti, ignaldano proposti dal Guardasigilli, per il miglioramento delle condizioni del personale delle Cancellerie. Infine, venne dato mandato al presidente del Consiglio di chiedere, secondo il presidente della Camera, il giorno della convocazione del Parlamento mediante decreto luogotenenziale, reso necessario dal precedente decreto di proroga della sessione. Il giorno scelto sarà il 26 o il 27 febbraio. L'ordine del giorno di convocazione della Camera e del Senato verrà pubblicato forse domani o recherà: «Comunicazioni del Governo». Tutti i provvedimenti riguardanti le questioni del tesoro vennero rinviati ad altri Consigli dei ministri, che saranno tenuti dopo il ritorno di Stringher, il quale giungerà sabato a Roma. Così solo allora si discuterà del miglioramento richiesto da varie categorie di impiegati e sanitari dello stato e particolarmente dei ferrovieri. I miglioramenti dei cancellieri si poterono approvare oggi, poiché si trattava di altra relatamente esiguo, alla quale il ministro Stringher aveva dato precedentemente il proprio consenso. Eguaimente rinviata di qualche giorno è la trattazione a fondo dei seguenti argomenti: movimento dei prezzi, di cui con vivacità si comincia a parlare oggi, nomina di nuovi senatori, politica dei monopoli, dichiarazioni del Governo al Parlamento. Questo è il quadro esatto dei lavori ministeriali. Nella riunione del pomeriggio si ebbero dapprima le comunicazioni fatte dal presidente del Consiglio di telegrammi assai importanti pervenuti dall'on. Sonnino e dall'on. Stringher. Il ministro degli Esteri ha informato da Parigi il capo del Governo sull'azione svolta e da svolgersi in rapporto alle richieste jugoslave. Il Consiglio dà atto di questa approvazione alla linea di condotta del ministro degli Esteri.

L'on. Orlando informò inoltre i colleghi non solo delle condizioni di Clemenceau, in base alle informazioni ricevute pochi minuti prima telegrammaticamente dall'Ambasciata italiana a Parigi, ma altresì delle ripercussioni che la malattia di Clemenceau potrà avere sull'andamento dei lavori della Conferenza. Gli è stato detto che il suo ritorno sarà tardivo e che i medici ritengono necessario un periodo di riposo, oltre di cura. Per ciò si impone un breve rinvio delle sedute plenarie della Conferenza oppure la momentanea sostituzione di Clemenceau. Si attende il responso dei medici per decidere. Intanto il presidente del Consiglio francese, il quale è personalmente rappresentato da sesta del ramaricato del Pontefice per il periodo incomodo, ebbe la giovanile energia di rispondere personalmente al telegramma dell'on. Orlando con un dispaccio affettuoso e vibrante di simpatia per l'Italia.

Quanto alle comunicazioni fatte all'on. Orlando sui risultati dei negoziati finanziari del nostro ministro del Tesoro a Parigi ed a Londra, si afferma che nessun particolare si può fornire confortanti. Stringher, se è vero quello che si dice, sarà a Mentone degli Inviterà, non tornerebbe a Roma con le mani vuote, ma anzi con le mani discretamente piene. La verità la conosceremo con le dichiarazioni che il Governo farà presentandosi alla Camera e al Senato.

Il Consiglio dei ministri è passato infine a riscrivere le ultime incertezze sul testo definitivo dei tre decreti di amnistia.

La vicenda del decreto - meglio, di quello riguardante l'amnistia per i militari, furono assai curiose. Mentre l'amnistia politica, su cui non vi sono quasi più dubbi o perplessità, rimase ferma nei confini raggiundendo cioè il carattere di un atto di larga pacificazione sociale, l'amnistia militare subì numerosi ritocchi in seguito ai rilievi e desideri dei rappresentanti la giustizia militare; donde è avvenuto che la formulazione del provvedimento e sarà accompagnato da un cenno illustrativo essenzialmente politicale di disposizioni riguardanti i militari.

[illegible]

Il "grippe" fulminante a Londra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 19.

La settimana scorsa i morti di influenza a Londra sono stati oltre 250, mentre negli ultimi sette giorni di gennaio i decessi dovuti all'epidemia furono solo 20. Stanno rimanendosi casi di persone che vengono colte all'improvviso dal male per istrada. Quarantotto poveri diavoli stramazzarono così per le vie londinesi; tra ieri e ieri l'altro e furono portati all'ospedale. Un tempaccio pazibolare, pieno di gelo ai nord, di inondazioni al sud e di nevischio dappertutto, crea condizioni ideali allo sviluppo dell'epidemia. Tuttavia la forma di questa, benchè molto gliacchè se gli attaccati sono molti, i casi gravi sono pochi.

Il *Times* ed altri fogli, che da tempo reclamano una campagna preventiva contro la malattia, rivelano come questa pestilenza dei nostri giorni sia pericolosa al pari di ogni altra, ma venga quasi considerata con indifferenza. Se fosse lebbra, peste, per esempio, un'epidemia di vaiuolo, quanti provvedimenti!

M. P.

Come sta Clemenceau

Turbolenza nazionalista alla Camera francese

nella manifestazione di tutti i deputati contro l'attentato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, note.

Clemenceau ha ricevuto non una, ma tre ferite. La prima, che è la più grave, è stata causata da due proiettili, che hanno attraversato il dorso e conficcatosi nell'omoplata sinistro. La seconda ferita, pure molto grave, consiste nel fatto di indere nessun organo essenziale. Le altre ferite, che dapprima si credettero profonde, si scheggie del vetro dell'automobile, non sono che graffiature: una al braccio sinistro e l'altra alla mano sinistra. Suor Thetenosse, che aveva gli occhi Clemenceau durante la sua precedente malattia, è e resta a vistarlo nel pomeriggio trovandolo nelle migliori condizioni possibili. I dottori Tissier, Gosset e Lambrey, Pasti, medico legale che esaminarono Clemenceau, dichiarano che le sue condizioni migliorano, ma che il ferito è troppo stanco per che si possa procedere intanto alla radiografia, che quindi sarà fatta domani mattina. Il bollettino dell'ultima ora: «Clemenceau passa, stato soddisfacente, non vi è febbre». Nella nessuna, il presidente Tadier è rimasto in camera del ferito pronto ad intervenire al minimo allarme.

"I miei avversari tirano male!,,

Nella giornata, la più grande difficoltà per i medici è quella di impedire al malato di parlare, perchè per tutto il tempo in cui lari fino ripeso, Clemenceau, seduto su una poltrona, dava ordini, parlava ininterrottamente. Era una «silhouette» di uomo piuttosto mal vestito, Al disul tra me e me: «cioè un individuo di medio un cattivo colpo. Stamattina alle stesso di punto sembra la spina «silhouette» e, prendere disfamate, pensai: ma è il mio individuo di ieri! Ma che! sempre vestito di più. L'indi. vido, col braccio alzato, colla rivoltella, in pugna apparva in direzione dello sportello il cui vetro andò a pezzi. Nell'estate del 1867 rivoltella vi erano forse altre palle e tirato il primo colpo mi offrono la grandezza. Altri colpi echeggiarono precipitosamente uno dopo l'altro. Io sento di essere stato ferito al mio lato sinistro. Il dolore fu talmente forte che non ho potuto più sentire. Il leggendario, fu sentito lamente che ero stato colpito. Quello che avvenne nel basso colla rapidità di un lampo. Il mio dato mio piantone che si trovava accanto allo «chauffeur», non appena echeggiarono i primi colpi aveva estratto l'arma di fatto. Simultaneamente il mio «chauffeur» spingeva l'automobile a grande velocità, mettendosi fuori di tiro. Poi l'automobile virò e venni riaccompagnato a casa mia. Ho ricevuto soltanto con aria sarcastica: «I miei avversari tirano veramente male! Sono del tanto incapaci!»

Con questo parole Clemenceau alludeva non ai banditi che gli sparavano, ma ai colleghi ricordatovi ieri, ma anche ad un altro fatto rivelativo a dieci anni prima, all'epoca agitata della «Panama». Nell'estate del 1867 Clemenceau trovavasi nella redazione del giornale «Aurore», di cui era uno dei «leaders» infaticabili, nel proprio gabinetto insieme al pittore Caran d'Ache e Georges Clemenceau, membro direttore della manifattura del gobelins, quando si parlava dell'«affare». Nella strada la folla gridava: «Viva la giustizia» in quell'epoca assai impopolare a Parigi. Reso nervoso dal «affare», Georges Clemenceau allora, tanto in tanto fumava ancora, visto che uno dei presenti aveva estratto un pacchetto di sigarette, gli disse: «Datemi una sigaretta, per favore!». E pronunciando queste parole si era alzato dalla sedia e, passando quasi contro una porta a due battenti, che rimaneva sempre chiusa. Nello stesso istante una detonazione echeggiò e le macchie collocate alla sinistra del tavolo andò in frantumi. Gli astanti si precipitarono. Uno sconosciuto tra i due branchi della porta fumante, tenendo un fazzoletto in mano e barbatissimo si scusava: «È stato entrando il fazzoletto...», balbettò. Clemenceau alzò le spalle e rude rese sempre, si accontentò di dire: «Niente! Sterile! Cacciatela fuori!». L'indiziato venne immediatamente spinto fuori nelle scale. Ma rientrati nel gabinetto gli astanti trovarono Clemenceau che si trattava invece di attentato: se Clemenceau non si fosse alzato, sorpreso per prendere la sigaretta che aveva chiesta a Georges, il proiettile lo colpiva.

"Ferito seriamente, ma stato soddisfacente,,

Come vi ho detto, secondo le ultime notizie i medici si mostrano completamente fiduciosi sulla sorte del ferito. Clemenceau è stato ieri mattina di quelli che avvicinano maggiormente il Presidente del Consiglio, dal mandato di quella sera. Clemenceau aveva che una riserva costantemente si impone quando si riferisce che Clemenceau ha 78 anni. Ma Clemenceau ha cuore e delle arterie che un giovane potrebbe invidiargli e la sua fibra e talmente robusta che malgrado la ferita e anche la scossa inaspettata, egli non ha avuto quasi febbre, giorgio Mandel che oltre ad essere capo del gabinetto del presidente del Consiglio è anche intimissimo di Clemenceau, ha detto stamattina: «Il ferito è stato ieri sera in condizioni certo ferito seriamente ma che il suo stato è soddisfacente, per quanto è possibile. Il proiettile si è fermato nella spalla destra. Nel suo parlamento di rue Franklin trovansi riuniti il ministro capitano Michelet la fedele signora Clemenceau, il fratello Albert, nonchè il generale Mordrac, capo del servizio militare, la Mandel. Il morale del malato è incomparabile e sembra quanto è un qualsiasi prezioso per la guarigione.

Sul fertiere, le sue idee, le sue dichiarazioni, si hanno degli maggiori particolari. L'inferiore gatorio del Colin è durato dalle 14 alle 16. Egli è un giovane corpulento, e porta i capelli lunghi. Veniva un abito di velluto marrone da operaio. Si dice che da stato dichiarato inabile al servizio militare per malattia di cuore. Dalle sue dichiarazioni risulta che egli ha piena coscienza dell'atto compiuto. La perquisizione fatta, al suo domicilio ha dimostrato che egli aveva preparato i suoi effetti per darsi alla fuga dopo l'attentato. Il suo baule conteneva tutto il suo vestiario e la sua biancheria.

Lo «chauffeur» Paul Coujat, che conduceva l'automobile di Clemenceau, dette prova di un sangue freddo e riceverà la medaglia militare: egli per poco non rimase ucciso da un proiettile che gli sfiorò la tempia.

Il segretario di Clemenceau, il signor Martin Monteneyro si sono recati tra i primi ad iscriversi nei registri deposti alla portiera della casa di Clemenceau.

La manifestazione della Camera

Lunedì, la presidente una grande impressione lasciò al Senato, del quale Clemenceau fa parte, quando a Palazzo Borbone, ove il vice-presidente Monestier dichiarò che il paese apprenderà con dolore il tentativo di assassinio contro Clemenceau. «L'indignazione per questo odioso atto, che colpisce la stessa Francia (applausi) ha la consolazione da vedere il mondo e sarà accompagnata dalla soddisfazione di sapere che la vita di Clemenceau è salva. (applausi). L'oratore espresse il voto per il rapido ristabilimento di Clemenceau e gli rivolse l'espressione della profonda devozione che la Francia ha verso di lui, «che dopo avere largamente contribuito alla vittoria, ha così grandi sforzi per una pace degna dei sacrifici sopportati».

«E' la continuazione dei delitti tedeschi! — grida Maurice Coutinho, deputato Escudier, che è di quelli che vedono il nemico dappertutto. Ma nello stesso istante il leader socialista Renaudel chiese la parola. Violente e inopportune proteste si fecero sentire dai banchi del Centro e di Destra. Il noto deputato nazionalista Pugliesi-Conti era tra i più scalmanati ad interrompere. Tuttavia, tra il consenso della grande maggioranza della Camera Renaudel disse: «Credo che in simili circostanze non bisogna avere timore della espressione di opinioni diverse. Noi, che qui siamo avversari della politica del presidente del Consiglio, teniamo a dire che in circostanze come queste siamo pronti ad unirci a lui e presidente della Camera ha formulato nel pronto ristabilimento del presidente del Consiglio».

«E' il meno che possiamo fare! — interruppe Bissol del Centro. «Signori della Destra — continuò Renaudel rivolto verso l'opposto settore della Camera — io stanno che quando qualcuno tra noi compie un dovere di coscienza, si urti sempre alla vostra incomprensione». E siccome alla Destra, Pugliesi-Conti e Pugliesi-Conti continua ad interrompere, «ritiro da Destra Violette